

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 20 Sett. 1848

ANNÒ I. — Numero 143

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . . gr. 50 — 62  
Tremesi. D. 1. 40 1. 80  
Ses mesi. D. 2. 60 3. —  
Un anno. D. 4. 60 5. 40  
Un num.° gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barboja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 29 SETTEMBRE

Il partito mediatore si va moltiplicando alla giornata; tutti sono mediatori, non potete vedere spuntare il più piccolo cannoncino senza vedere un minuto dopo apparire la punta del naso di un mediatore. Mediazione in Lombarda, mediazione in Sicilia, mediazione in Danimarca, mediazione da per tutto. Che peccato! Non si può neppure vedere spargere il sangue placidamente. Eh! lasciate una volta in pace quelli che vogliono far la guerra? non li turbate; che gusto è quello di andar inquietando la gente che dorme. Quando il marito batte la moglie, la lasciate battere; quando il padre batte i figli, lo lasciate fare, e quando il cannone batte i popoli, vi volete mettere assolutamente in mezzo. Dove avete imparato questo procedere contrario a tutte le regole della civiltà?

Brigatevi delle vostre faccende se ne avete, e non disturbate quelli che si fanno tranquillamente le loro. È un'impertinenza di nuovo genere la vostra! Questo non ve lo dico solamente io, ve lo dice anche il Ministero,

cioè il sottorgano che è la lingua con la quale parla il Ministero, perchè il Ministero non parla mai; e voi lo sentiste, o piuttosto non lo sentiste alle interpellazioni della Camera; il Ministero per parlare ha il *sottorgano* per la pace, ed i *paichans* per la guerra. L'affare dei *paichans* voi lo conoscete; quello del sottorgano è presso a poco lo stesso di ciò che vi ho detto finora; con altre parole sì, ma il fondo è meramente lo stesso, dunque passiamo avanti — I mediatori sono contro ogni dritto delle genti, contro ogni dritto d'umanità, sono i più feroci conculcatori della società.

— E siamo da capo, mille volte da capo, torniamo alla paura! non abbiate paura! niente paura! Quando ve lo dico io, mi potete credere. Quante volte avete creduto che il giorno appresso saremmo stati tutti morti, e poi il domani è venuto, ed avete avuto la mortificazione di trovarvi tutti vivi. Dunque non crediate a quello che vi si va susurrando. So anch'io che vogliono fare, vogliono dire, vogliono preparare, vogliono concertare in segreto ciò che poi dovrebbe rappresentarsi in pubblico; ma vi dico io che tutto sarà sventato. Vero è che dopo sventato si rappattumerà la cosa col solito partito

del disordine che paga... quest' ideale dei sogni del Ministero! Eppure il partito del disordine ha qualche cosa di sopraumano, perchè paga, ma non si vede mai, che vi sia ciascun (dei retrogradi) lo dice, dove sia nessun lo sa: ardirei dire che ha del divino, perchè anch'esso, come la divinità, fa goder de' suoi benefizi e non si mostra mai. O partito del disordine che paghi, non involarti alla nostra riconoscenza, mostrati una volta, imita una volta almeno il partito dell'ordine, vedi Monsù Arena e C. (questo C. significa *Compagnia* non un altro nome.) No, non aver paura, mostrati pure, che nessuno ti farà alcun male; hanno fatto male a Monsù Arena e C.? No, dunque tu pure sarai illeso. Fa questo favore a me, lascia ch'io ti vegga: Dove sei? dove abiti? che faccia hai? come sei vestito? O partito, partito, tu sei arcano come il fato, mutò come il destino, inesorabile come la morte, invisibile come lo stato discusso del 1849; se tu sei il capo di tutte queste turbolenze, non ne sei però il capo-visibile. Nessuno potrà dire di te:

Io ti vidi, o fatale partito  
Io ti vidi, e la gioia spari!

Eppure il partito dell'ordine ti vede; il partito dell'ordine non ti lascia d'occhio, il partito dell'ordine non è affatto miope. Ti vede, ti pesa, ti trova mancante. *Mane, Thecel, Phares*. Felicenotte, sei perduto! Dunque siate sicuri, non credete quel che si dice, e quel che si macchina, la Costituzione ci sarà sempre. Finchè vedete la bandiera sulle torri, e l'Arlecchino da *Pasca* e C. (questo C. non significa *Compagnia*, significa Conte, quello che sta al canto del Conte di Mola) siate sicuri che essa c'è.

— Da tempo immemorabile si piange la perdita della Finanza, e la Finanza non si perde mai. Ne' tempi dell'assolutismo ogni giorno la Finanza doveva fallire, e fallì invece l'assolutismo; venne il ministero del 29 gennaio, doveva fallire la Finanza, e fallì il ministero. Poi venne Troya; doveva pure fallire la Finanza ma invece caddero i fratelli di Troya e la Finanza rimase salda come tutti gl'ingrati figli di Troya che non vollero cadere col padre. E il ministro delle Finanze che era fratello di Troya, ha fatto come i figli che si son salvati nell'assedio.

Adesso poi al solito si fide che la Finanza sia veramente per fallire. Io non lo credo. Tutti i cincinquanta sono pagati a cassa aperta. Per me credo che ci debba essere anche qualche partito del disordine che alimenta la Finanza.

Oltre di che la Finanza non può mai fallire. Se vi è un Ministro delle Finanze è segno che vi sono denari. Diversamente il ministro che cosa amministrerebbe? Sarebbe come un generale senza esercito; rimarrebbe come Pope sul Po. A Roma invece di danari d'argento hanno fatto i denari di carta. Questo poi non lo consiglierai. La *Carta*, secondo me, non conta, ed io non vorrei denari chi si contano sì, ma che non contano.

#### L'ARMISTIZIO

L'armistizio è stato prorogato. Due messi o per meglio dire due Marco-Arati di Carlo Alberto sono andati a Milano ed hanno avuto una conferenza con Radetzky. Il Feld loro ha dato un pranzo, e quando i piemontesi sono arrivati a frutti hanno incominciato a intavolare l'affare. Mi dicono che abbiano fatto a Radetzky un discorso presso a poco concepito così:

« Il nostro governo ci ha incaricati di dirvi, o Feld, « che per cacciare la sua spada di bel nuovo dal fodero « ha bisogno di un altro poco di tempo, perchè Labruna « non ha finito ancora di affilargliela. Per la qual cosa « S. M. ha spedito noi due messi a voi per prepararvi di « avere un poco di pazienza e di aspettarci per qualche « altra settimana. Quando scadono le terze delle pigioni « i padroni di casa danno delle dilazioni, quando scado- « no le cambiali de' debitori, i creditori sogliono accor- « dare qualche settimana di dilazione prima di ricorre- « re all'estremo rimedio della Concordia.

« Ora tra noi non potendo esistere concordia, ma bensì « discordia, è necessario che ci diate il tempo di prepara- «arvi una buona opposizione di *paicans*. Questa volta « siamo risoluti di fare veramente *da sé*, senza l'aiuto « di Cavaignac, e senza l'aiuto del ministero di Napoli; « il quale ultimo aiuto ci venne meno, come ben sape- « te, perchè venne meno Troya.

» Per ora è necessario un mese di dilazione. Ci rivedremo in campo alla nuova luna. »

Radetzky ha accolto queste parole con molto piacere ed ha detto a due messi di significare alla grande spada essere egli pronto ad accettare qualunque armistizio, e tutte le proroghe che gli si volessero proporre.

I due messi, i Marco Arati piemontesi, sono subito tor-

#### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 10.

3.

Vi chieggo scusa della mia mancanza;  
Ieri lasciai le ottave, e feci male,  
Ma, sapete perchè? perchè ho l'usanza  
Di far prima la prosa del giornale;  
Fatta la prosa, non ho più speranza  
Che pei versi mi resti un po' di sale.

E dovrei dir lo stesso in verso e in prosa,  
E versi e prosa sembrano una cosa.

Mi dovrete talvolta compatire  
Cortesi e pazientissimi lettori.  
Oggi, ad esempio, che vi posso dire?  
La Finanza, Aragona, i Mediatori?  
L'armistizio che vuoi proseguire?  
O del pubblico i panici timori?  
Ma il feci, a che rifarlo? Il piano-matto  
Fatto una volta, non s'è più rifatto.

IL MINISTERO



*Prima della proroga*



*Dopo la proroga*

nati alla spada d' Italia, e gli hanno spiegato il tutto. Il tutto di questa sciarama finirà, speriamo col solito palazzo di Gravina, nello stato del quale ci auguriamo di veder cambiato Radetzky.

#### LA FUSIONE

La fusione alla fine si è cominciata o per dir meglio, si è cominciata a finire. Modena, Parma, Milano, Venezia l'avevano già tentata, ma Radetzky, a cui danno noia i proverbi, perchè dicono la verità, e la verità non suona gradita all'orecchio del Feld, Radetzky dunque per antipatia all'adagio, chi ben principia è alla metà dell'opera, è venuto subito al finale che non è stato troppo felice per gli italiani. Meno male però che a quel che pare non si tratta per ora che del solo finale del primo atto. Ma se Modena, Parma, Milano, e Venezia, non hanno potuto compiere la fusione, ci è Monaco, la quale si è gittata sulla lama della spada d' Italia, e le ha detto: *aiutami tu e la spada che sta ancora a pigliar fresco fuori del fodero ha detto sia fatta la tua volontà; giacchè mi vuoi, ti piglio.*

Ma non crediate già ch'io intenda di quella Monaco dove si parla tedesco, niente affatto, quella Monaco là non entra coi fatti nostri, Monaco di Baviera abbenchè tedesca aveva in casa come gli italiani un Radetzky tedesco più tedesco di lei, ma fortunatamente quel Radetzky non fulminava co' *paixhans*, quel Radetzky fulminava coi dolci sguardi. Ed i bavari in una solenne giornata cacciarono via Madama Lola Montès ch'era il loro Radetzky, e fu presso a poca come se avessero dato una battaglia di Goito alla bella dominatrice.

Monaco di cui parlo è il principato di Monaco che sta in Italia e che è il S. Marino dell'assolutismo. A Monaco dunque vi è un Principe e vi è un paese che si chiama Mentone, il quale è il cincinquanta di quella capitale.

Mentone vista la paternità del principe ha fatto come fecero i Parmigiani ed i Modenesi, e Carlo Alberto visto il taglio della spada che è ancora abbastanza affilato ha accettata la fusione di questo pezzo di Monaco. Io non so quel che ne avrà detto il generale tedesco che vuole che le cose rimangano eternamente come stavano prima del quindici, ma so certo che i Mentonesi han cantato a Carlo Alberto il duetto de' Puritani:

Vieni fra queste braccia  
Amor delizia e vita,

e Carlo Alberto ha risposto sullo stesso tuono:

Non mi sarai rapita  
Finchè mi batte il cor.

#### MOVIMENTO IN ARAGONA

I giornali di Catalogna, paese celebre per buoni *passi* come Napoli è famosa pe' *passi falsi*, ci fa conoscere che in Aragona sono incominciate le botte. Il movimento è stato alla veneziana, è stato insomma un'uscita di quelle che fanno i francesi in ogni secolo. La Spagna come sapete tiene due partiti come l'Italia. I più parteggiano per la donna, e la minoranza per l'uomo.

Mi spiego meglio. In Ispagna ci sono quelli che sono del partito della regina, e quelli che difendono la causa del Conte di Montemolin. Questi due partiti sono una

specie de' guelfi o de' ghibellini che stanno in Italia, ed una specie de' *whig* e de' *tory* d'Inghilterra. Però differiscono da questi ultimi in una piccola cosa. I *whig* e i *tory* fanno tra di loro la guerra delle chiacchiere nella Camera, l'eloquenza parlamentare è la loro arme, ma i Montemolinisti o i Cristini non combattono ad armi *courtoises*, come direbbe quel tal amico, ma bensì combattono con le armi che loro spediscono i Mazza e i Labruna d'Inghilterra.

Ora questa volta in Aragona il movimento è stato alla francese. Gli Aragonesi hanno gridato: Viva Cavaignac, Viva Tommaseo, Viva San Marino, e Viva Washington. Non sappiamo se gli Aragonesi questa volta per fare il movimento abbiano avuto la tattica di uscire dai pozzi. Gli Aragonesi, come sapete, fanno la guerra uscendo dai pozzi, e se non toccano le acque non si sentono forti. Anteo per pigliar forza dovea toccare la terra, e gli Aragonesi per prendere forza debbono toccare le acque.

Speriamo che il nuoto degli Aragonesi riesca felice e che non succeda loro quel che avvenne a Niccolò perchè che andando nel fondo del mare

Due volte cadde ed alla terza giacque.

#### TEATRI

Il programma dell'Impresa, ossia il prospetto di appalto per S. Carlo, sta per uscire, e ve ne parlerò a suo tempo. Per adesso non posso dirvi il colore del programma, perchè non voglio dar giudizi anticipati. Non so se questo programma sia sovversivo; in questo caso intendo che il programma sia tanto buono da sovvertire o per meglio dire da convertire tutti i padri di famiglia a seguire la politica dell'Impresa e ad appaltarsi. Quello che è certo è che il programma de' teatri è come tutti i programmi: o buono o cattivo bisogna contentarsi. Così è avvenuto fuori teatro; ci sono stati tanti programmi ministeriali, e il pubblico o bene o male ha dovuto sempre contentarsi.

Il ministero Guillaume è caduto, ed è salito al potere il ministero Winter, ma i cincinquanta teatrali si son trovati bene con tutti i ministeri.

L'impresario che non è più al potere è chiamato sovversivo dall'impresario che è al potere. Io per trovarmi bene adesso potrei dir male dell'Impresa caduta, ma pensando che essa può tornare al potere come il Ministero del 29 gennaio, così fo pe' teatri quello che fo per la politica, e dico che non me ne intendo. Solo per adesso aggiungo che la prima donna Sig. *Basseggio* è stata prorogata come le Camero, ed ha avuto quindici giorni di permesso. Intanto la parte della *Basseggio* pe' quindici giorni sarà sostituita dalla *Gazzaniga*, e la parte delle Camero non è stata presa che dal Ministero, che rappresenta tante parti in commedia.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — La calunnia.

S. CARLINO — La Mmalora de Chiaia.

SEBETO — Faust. (11)

Il Gerente FERDINANDO MANTELLO.